

2°. Brano della lettera dei fratelli N.N. H.H. Pietro e Lorenzo Morosini al Ser^{mo} Principe. In essa, dopo esposto il desiderio del defunto, è detto che *in testimonio della nostra devotione*, essi aggiungono alle armi *una ricchissima sciabla et uno stendardo dorato di non ordinaria vaghezza tolto dalle mani dei barbari*.

3°. Il Decreto col quale il Senato (6 febr. 1676) dichiara di accettare il dono: *Sono ben conspicue quanto diuote le rimostranze di svisceratezza ch' il già Dilett^{mo} Nob. nostro Giorgio Morosini Cav^r e Proc^r ha voluto rendere verso la Patria anche negl' ultimi respiri...*

L'anderà parte, che dato in copia alli Capi del Cons^o di X, il punto del testamento e scrittura hora letta, siano ricercati a deuenire col Cons^o alle proprie deliberationi perch' il Cuor d'oro, l'Armi, Sabla e Stendardo dorato nominati in quelli restino esposti in luogo scielto delle sale predette con decorosa inscrizione ad eterna grata ricordanza di cittadino così prediletto et a ben giusta consolatione delli stessi suoi benemeriti Fratelli che sano così ben imitarlo nei sentimenti di appassionato zelo verso la Patria.

4°. Brano del Decreto 10 marzo 1676 del Consiglio di X, dove, dopo esposto quanto sopra, è fatto anche parola dei Fanali:

... Confermandosi però i sentimenti di questo Cons^o a quelli del Senato nel dolore per tanta perdita e nel aggradimento pienissimo al dono, accresciuto di una sabra ricchissima, di due Fanò Turcheschi, d'un dorato stendardo dalla divotione commendabile svisceratissima dei dilett^{mi} nobili nostri Pietro e Lorenzo di lui fratelli, restino incaricati li Capi di questo Consiglio, unitamente al Proveditor sopra le sale dell' armi di esso, a scieglier luogo aggiustato per rendere adempito il desiderio di cittadino prediletto con quella decorosa inscrizione che alla loro prudenza parerà, etc...

(Cons^o di X, Comuni, Filza 710, ove è inserta la copia anche dei n. 1, 2, 3).

Bombe veneziane di vetro in n. di 16 e 2 di ghisa ritrovate nell' isola di Candia e donate al Museo dal Commissario di 1^a classe signor Federico Oriundi.

R 37 — GRUPPO di armi prese alla città di Merka dopo il bombardamento eseguito dalla R. N. *Staffetta* nel 1892, così divise:

Armi da taglio 26.

Moschetti 25.

Lance 75.

Archi 12.

Turcassi 6.

Freccie 28.

Scudi 2.